

Penso di poter perentoriamente negare che l'Autorità abbia compiuto sconfinamenti; l'equivoco nasce, forse, dall'aver considerato tali le segnalazioni, cioè le osservazioni e le proposte che, in base ad un dettato di legge, l'Autorità presenta su temi generali. Le osservazioni e le proposte, certamente, costituiscono un contributo e vertono — ripeto — su temi politici generali formulati sulla base delle esperienze e dell'orientamento dell'Autorità. Credo che il rispetto sia stato rigoroso nell'adozione dei provvedimenti, così come riguardo alle segnalazioni, che proprio la legge ci indica di compiere. È importante che non si confondano i due elementi: se l'Autorità pretendesse di adottare provvedimenti su materie oggetto di segnalazioni, sconfinerebbe dai limiti della propria potestà, ma ciò non è mai avvenuto. Ritengo si tratti di equivoci, perché le indicazioni fornite sono state poi seguite; esse possono essere date, naturalmente, anche al di fuori del DPEF, che è uno strumento, non un canale esclusivo. L'articolo 1, comma 1, della legge istitutiva dell'Autorità (oltre al comma in cui si menziona il DPEF), stabilisce che l'Autorità si orienti secondo gli indirizzi di politica generale, stabiliti dal Governo: non esiste, anche dal punto di vista legislativo, un problema di vincolo del DPEF.

Si è fatto riferimento al decreto ministeriale, varato nel maggio scorso, che riformula l'intervento ed i provvedimenti relativi al settore nucleare, e quindi all'opera di smantellamento degli impianti esistenti (cosiddetto *deconditioning*) e lo smaltimento del combustibile. Il periodo pluriennale che era stato previsto viene abbreviato e, prescindendo da altri aspetti di dettaglio, aumenta l'onere per i consumatori, che l'Autorità deve ricomprendere nella tariffa. L'Autorità ha segnalato al Governo il suo dissenso rispetto a tale decreto, perché l'imposizione di oneri aggiuntivi in tariffa dovrebbe essere esaminata almeno in collaborazione con chi ha la responsabilità di deliberare gli specifici aumenti tariffari. Sono possibili diverse forme di distribuzione dell'onere nel tempo, varie modalità di copertura degli

oneri che, forse, sarebbe opportuno discutere. La nostra segnalazione ha avuto, in parte, considerazioni di merito; siamo peraltro tenuti a proporre segnalazioni, anche su materie su cui il Governo esercita la propria autorità, al fine di fornire il nostro contributo. Vorrei sottolineare che il nostro dissenso è stato fermo, perché non vorremmo che si creasse un precedente in base al quale si dispongono aggravii tariffari senza neppure consultarci.

Infine, nei paesi europei le Autorità di regolazione sono assai diversamente organizzate e dotate di poteri formali, ma la loro influenza effettiva, a volte, è molto superiore ai poteri legali di cui godono. Nel Regno Unito, paese che, come è noto, non ha neppure una Costituzione scritta, l'autorità di regolazione non ha poteri legali formali estesi come quelli dell'Autorità italiana, ma esercita una notevolissima influenza e decide su vaste materie. In generale, il potere effettivo delle Autorità di regolazione è proporzionale al grado di liberalizzazione: è maggiore nei paesi che hanno liberalizzato di più, perché c'è una funzione diretta tra regolazione e liberalizzazione.

Il ruolo sta crescendo per iniziativa largamente nostra: è stato costituito un organo di raccordo delle autorità di regolazione europea, un consiglio di regolatori europei, che non ha nessun potere, ma che svolge un utilissimo lavoro di scambio di esperienze, di supporto tecnico alla Commissione europea e di coordinamento della regolazione nei vari Stati, per quanto riguarda per esempio la qualità, ma anche i sistemi tariffari; in particolare, per proporre un modello di regolazione tariffaria degli scambi di interesse generale, che non può essere inventato da ciascuno, ma deve essere unico per tutti. Si tratta di un'esperienza di successo, riteniamo di godere di un certo prestigio nell'ambito dell'organizzazione europea, commisurato al grado di indipendenza di cui godiamo nel nostro paese. Se dovessimo trarre indicazioni, come ci è stato chiesto, per il futuro, riteniamo che l'assetto normativo attuale della nostra Autorità sia soddisfacente. È

importante l'aggregazione che è stata prodotta tra elettricità e gas, risultato che non era ovvio nel 1995, quando il Parlamento lo ha deliberato: è stato un atto lungimirante, gli inglesi lo hanno deciso in seguito, altri paesi solo ora. Riteniamo che quello attuale sia — ripeto — un assetto normativo soddisfacente.

PRESIDENTE. Nel ringraziare il professor Ranci, il professor Ammassari ed il professor Garribba per il contributo dato alla nostra indagine conoscitiva, restiamo in attesa di ricevere un documento scritto

che integri le risposte testè fornite dal professor Ranci. Dichiaro conclusa l'audizione odierna.

La seduta termina alle 12,35.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 4 dicembre 2001.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

A L L E G A T I

Tabella 1

ELETTRICITÀ – TRASPOSIZIONE DELLA DIRETTIVA 96/92/CE NEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

PAESE	% APERTURA DOMANDA	ACCESSO ALLA RETE (*)	SEPARAZIONE SERVIZIO DI TRASMISSIONE
Minimo stabilito dalla direttiva entro il 2003	30%	negoziato o regolato	almeno amministrativa
Austria	32%	regolato	amministrativa
Belgio	35%	regolato	amministrativa
Danimarca	90%	regolato	amministrativa
Finlandia	30%	regolato	proprietaria
Francia	30%	regolato	gestionale
Germania	100%	negoziato	amministrativa
Grecia	30%	regolato	amministrativa
Irlanda	30%	regolato	amministrativa
Italia	35%	regolato	gestore indipendente
Lussemburgo	40%	regolato	gestionale
Olanda	33%	regolato	amministrativa
Portogallo	30%	regolato	gestionale
Spagna	54%	regolato	proprietaria
Svezia	100%	regolato	proprietaria
Regno Unito	100%	regolato	proprietaria

(*) Definizioni ai sensi della direttiva 96/92/CE:

- **Accesso negoziato:** accesso basato su contratti individuali, negoziati fra le parti, con evidenza pubblica delle tariffe e condizioni di accesso;
- **Accesso regolato:** accesso basato su contratti individuali, negoziati fra le parti, con determinazione delle tariffe e condizioni di accesso da parte di un organismo terzo (come autorità di regolazione, autorità antitrust, ministero).

Fonte: DG TREN, Siti Web delle Autorità di regolazione, 2001

Tabella 2

GAS - TRASPOSIZIONE DELLA DIRETTIVA 98/30/CE NEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

PAESE ⁽¹⁾	% APERTURA DOMANDA	ACCESSO ALLA RETE	SEPARAZIONE SERVIZIO DI TRASPORTO
Minimo stabilito dalla direttiva entro il 2003	20%	negoziato o regolato	almeno contabile
Austria	49%	negoziato	contabile
Belgio	59%	negoziato (diventerà regolato)	contabile
Danimarca	30%	regolato	contabile
Finlandia	90%	regolato	contabile
Francia	20%	ibrido ⁽²⁾	contabile
Germania	100%	negoziato	contabile
Irlanda	75%	regolato	contabile
Italia	65%	regolato	societaria
Lussemburgo	51%	regolato	contabile
Olanda	45%	ibrido ⁽³⁾	contabile
Spagna	72%	regolato	proprietaria
Svezia	47%	regolato	contabile
Regno Unito	100%	regolato	proprietaria

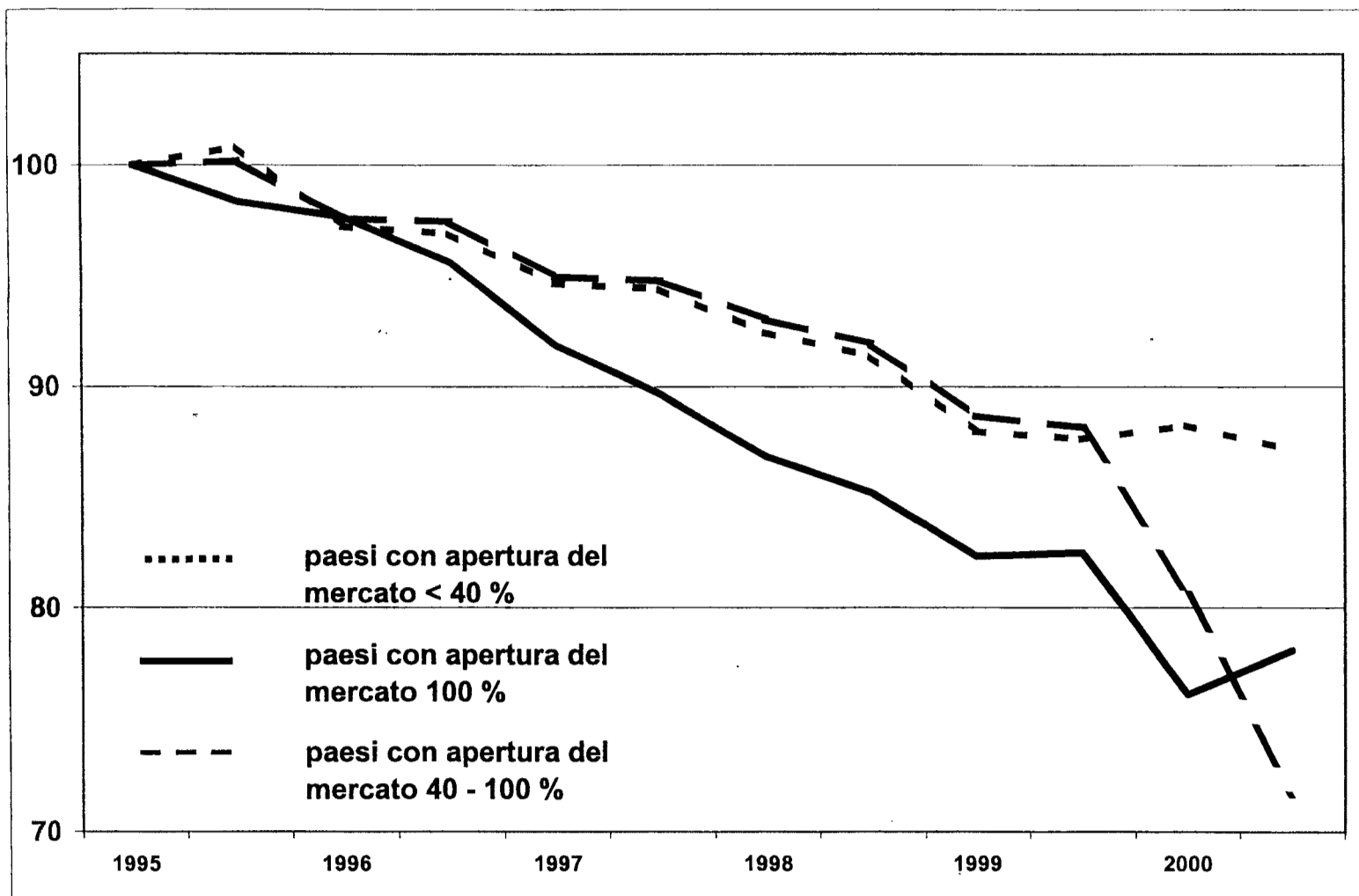
Note

(1) Per la Grecia l'apertura è rinviata al 2006, per il Portogallo al 2007. In Francia e Germania la direttiva è in via di trasposizione.

(2) Il progetto di legge di recepimento della direttiva europea prevede un sistema di accesso basato su tariffe pubblicate approvate dal regolatore.

(3) Accesso negoziato per il trasporto e lo stoccaggio, regolato per la distribuzione.

Fonte: DG TREN, Siti Web delle Autorità di regolazione, 2001

Tabella 3**ANDAMENTO DEI PREZZI DELL'ELETTRICITÀ PER I GRANDI CONSUMATORI INDUSTRIALI**

Fonte: Eurostat

Tabella 4

PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA AL NETTO DELLE IMPOSTE PER TIPOLOGIE DI CONSUMO ANNUO NEI PAESI EUROPEI (1 GENNAIO 2001)*Utenze domestiche (lire/kWh a cambi correnti)*

Paesi	Consumo annuo 600 kWh	Consumo annuo 1.200 kWh	Consumo annuo 3.500 kWh	Consumo annuo 7.500 kWh	Media ponderata tipologie di consumo
Austria	228,0	219,5	182,9	184,3	195,1
Belgio	292,8	288,0	230,4	216,0	245,4
Danimarca	303,6	210,4	151,6	132,4	180,7
Finlandia	229,7	163,4	123,3	103,4	142,5
Francia ⁽²⁾	247,4	215,7	177,1	171,5	192,5
Germania ⁽²⁾	367,3	292,0	239,6	219,8	263,8
Grecia	136,9	128,5	109,6	123,2	118,7
Irlanda	266,5	220,3	153,9	147,8	179,6
Italia ⁽¹⁾	163,3	169,6	310,6	302,0	267,5
Lussemburgo	396,0	294,7	217,0	197,3	252,8
Norvegia	529,9	302,1	152,6	111,0	226,3
Olanda	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.
Portogallo	235,5	271,2	232,3	206,2	233,3
Inghilterra ⁽²⁾	372,4	279,1	168,4	166,5	215,4
Spagna	212,7	212,7	166,3	152,6	177,4
Svezia	309,1	196,0	121,7	112,5	160,2
<i>Media europea ponderata ⁽³⁾</i>	<i>302,9</i>	<i>241,7</i>	<i>195,1</i>	<i>183,4</i>	<i>216,7</i>
<i>Scostamento Italia da media europea</i>	<i>-46,1</i>	<i>-29,9</i>	<i>59,2</i>	<i>64,7</i>	<i>23,5</i>

Note:

(1) Prezzi inclusivi di una quota degli oneri di sistema (componenti tariffarie A2, A3, A4, A5 e UC2) vigenti all'1 gennaio 2001 (delibera dell'Autorità 28 dicembre 2000, n. 244/00). La rappresentatività delle diverse tipologie (quota % dei consumi della classe sul totale) in Italia è del 17 per cento per la classe fino a 600 kWh annui; il 12 per cento per la classe fino a 1.200 kWh annui; il 55 per cento per la classe a 3.500 kWh annui; il 16 per cento per la classe fino a 7.500 kWh annui (ogni classe ha come limite inferiore il consumo della classe precedente).

(2) Media aritmetica dei prezzi di varie località di rilevazione.

(3) Media ponderata sul volume dei consumi nazionali nel 1997.

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, 2001.

Tabella 5

PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA AL NETTO DELLE IMPOSTE PER TIPOLOGIE DI CONSUMO ANNUO NEI PAESI EUROPEI (1 GENNAIO 2001)*Utenze industriali (lire/kWh a cambi correnti)*

Paesi	30.000 kWh anno (30 kW, 1.000 h)	50.000 kWh anno (50 kW, 1.000 h)	160.000 kWh anno (100 kW, 1.600 h)	1250 MWh anno (500 kW, 2.500 h)	2 GWh anno (500 kW, 4.000 h)	10 GWh anno (2.500 kW, 4.000 h)	24 GWh anno (4.000 kW, 6.000 h)	50 GWh anno (10.000 kW, 5.000 h)	70 GWh anno (10.000 kW, 7.000 h)
	lire/kWh	lire/kWh	lire/kWh	lire/kWh	lire/kWh	lire/kWh	lire/kWh	lire/kWh	lire/kWh
Austria	216,7	216,7	192,8	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Belgio	243,8	242,9	209,3	169,4	145,4	133,4	110,9	97,9	84,5
Danimarca	125,4	124,9	118,4	96,6	96,3	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Finlandia	102,2	103,6	96,0	82,1	72,0	71,3	64,6	51,2	49,1
Francia ⁽²⁾	165,4	165,4	152,0	125,8	107,8	107,8	93,4	n.d.	n.d.
Germania ⁽²⁾	264,2	258,2	209,7	157,8	130,2	122,8	102,1	107,9	95,1
Grecia	163,7	163,1	150,5	119,9	111,0	111,0	93,3	87,3	76,5
Irlanda	247,3	244,4	210,7	156,1	128,1	119,5	102,8	103,3	93,9
Italia ⁽¹⁾	261,4	175,3	209,8	197,7	186,5	182,8	162,4	142,5	139,2
Lussemburgo	233,3	230,4	177,6	145,9	122,4	84,0	73,0	77,3	69,6
Norvegia	100,2	94,7	102,7	78,3	66,5	57,6	46,3	44,0	42,6
Olanda ^{(2) (3)}	152,5	150,8	202,0	150,0	131,5	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Portogallo	207,8	203,7	167,0	142,5	126,0	125,9	102,7	92,0	84,5
Inghilterra ⁽²⁾	152,5	152,5	171,7	137,9	114,7	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Spagna	189,1	189,1	133,5	117,7	106,5	99,6	94,6	93,1	90,5
Svezia	77,6	78,0	72,2	71,7	60,7	52,4	47,0	48,3	45,0
<i>Media europea ponderata</i>	<i>193,0</i>	<i>180,5</i>	<i>169,8</i>	<i>139,0</i>	<i>120,6</i>	<i>116,2</i>	<i>100,6</i>	<i>98,4</i>	<i>91,2</i>
<i>Italia: scostamento dalla media europea</i>	<i>35,5</i>	<i>-2,9</i>	<i>23,5</i>	<i>42,3</i>	<i>54,7</i>	<i>57,3</i>	<i>61,5</i>	<i>44,9</i>	<i>52,7</i>

Note:

(1) Prezzi inclusivi di una quota degli oneri di sistema (componenti tariffarie A2, A3, A4, A5 e UC2) vigenti all'1 gennaio 2001 (delibera dell'Autorità 28 dicembre 2000, n. 244/00)

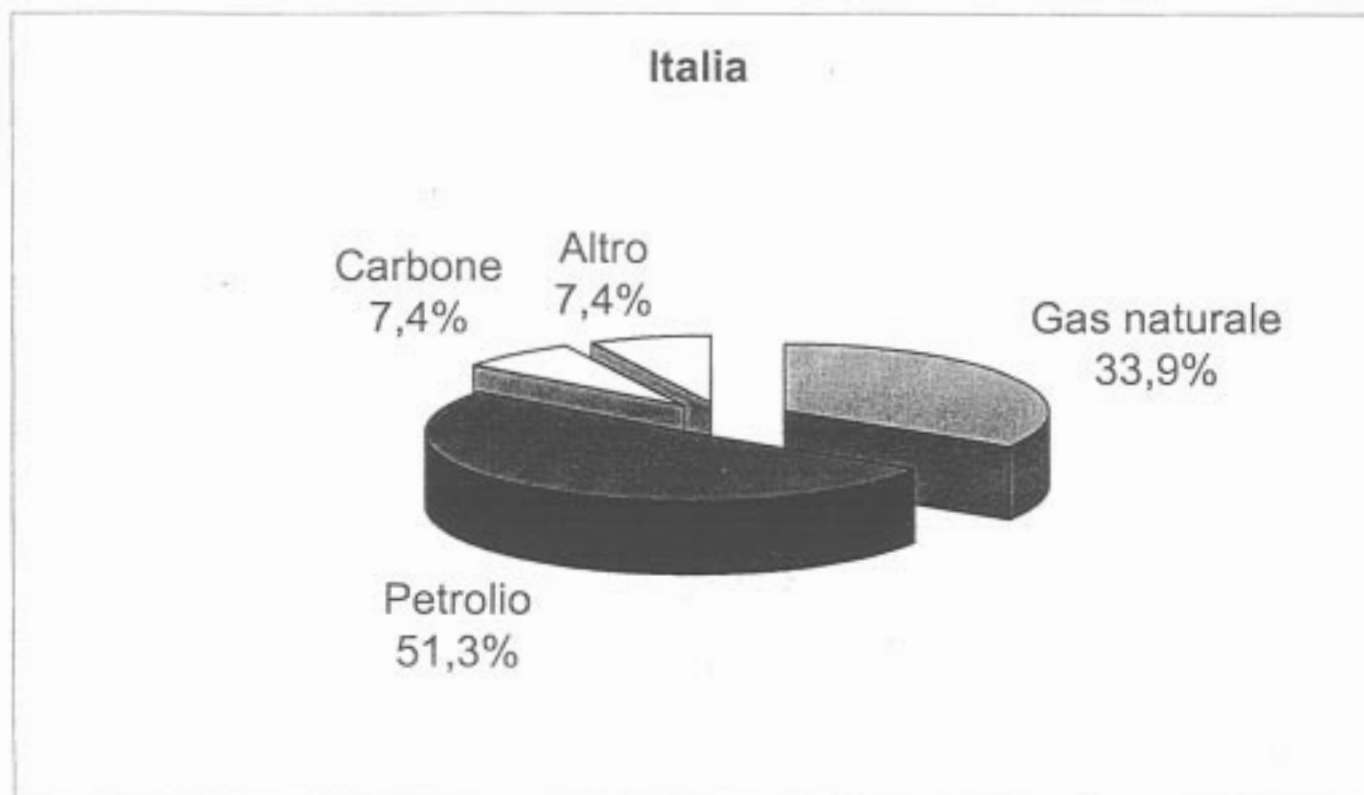
(2) Media aritmetica dei prezzi di varie località di rilevazione.

(3) Prezzi all'1 luglio 2000.

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, 2001.

Tabella 6

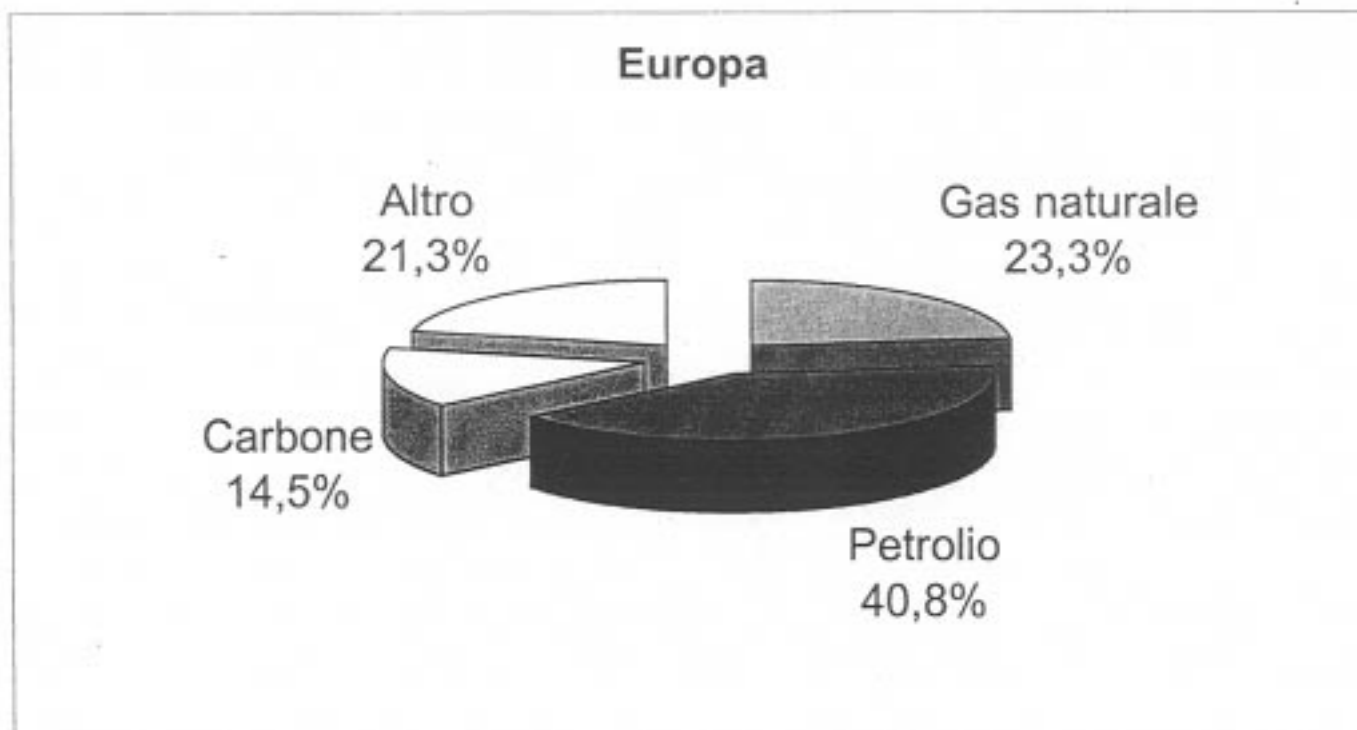
STRUTTURA DEI CONSUMI PRIMARI DI ENERGIA: ITALIA (ANNO 2000)



Fonte: Agenzia Internazionale per l'Energia, 2001

Tabella 7

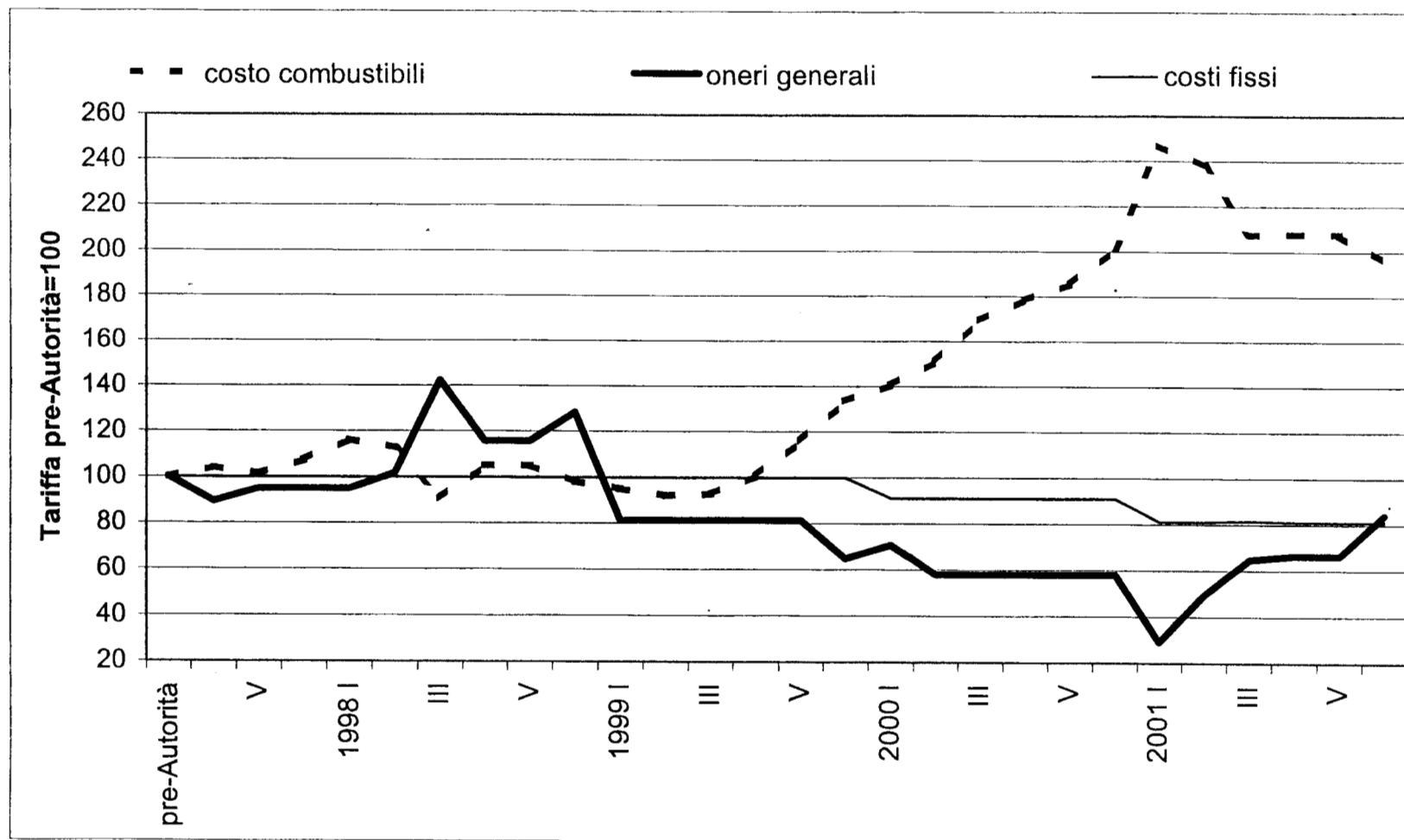
STRUTTURA DEI CONSUMI PRIMARI DI ENERGIA: EUROPA (ANNO 2000)



Fonte: Agenzia Internazionale per l'Energia, 2001

Tabella 8

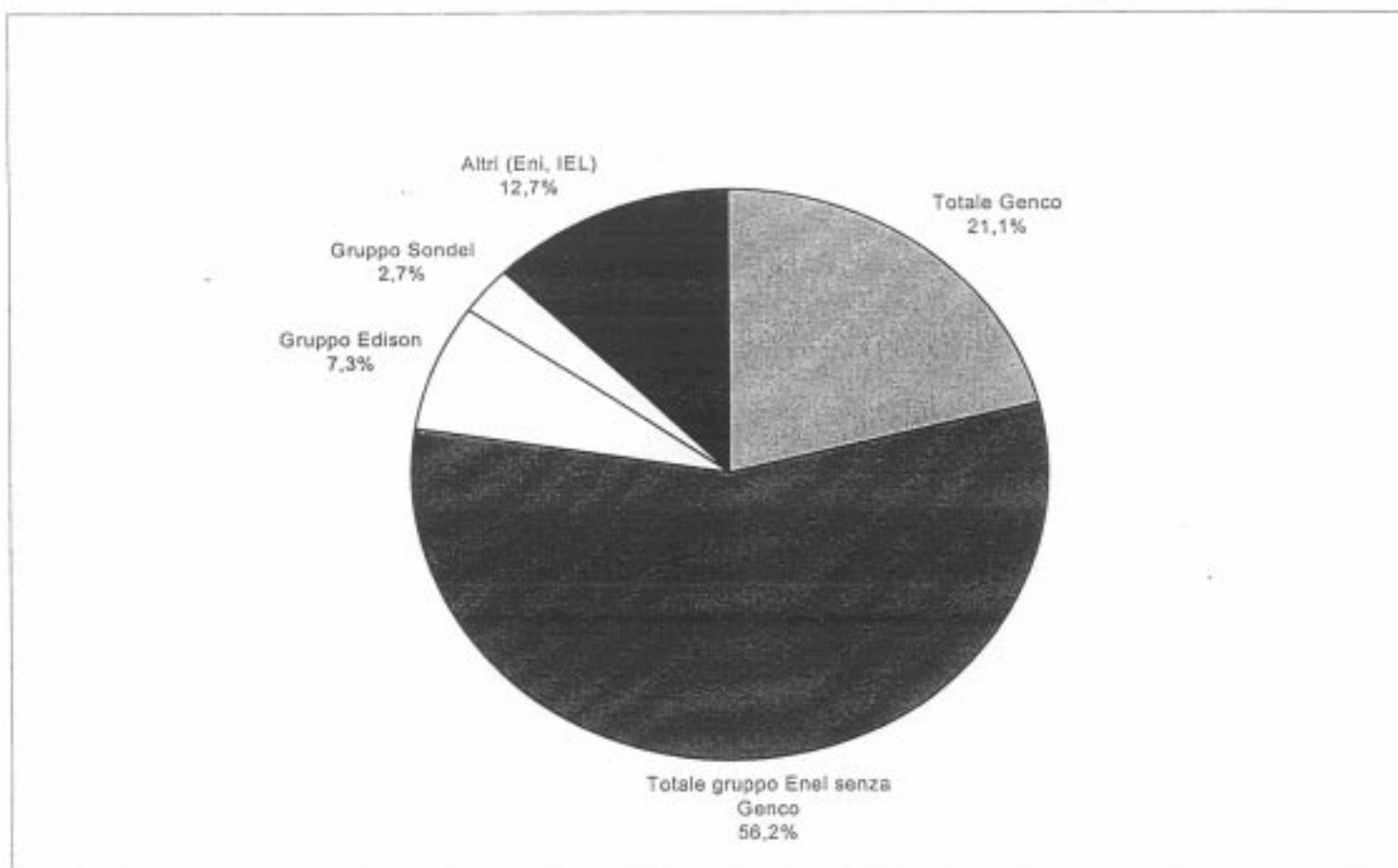
ANDAMENTO DELLA TARIFFA ELETTRICA MEDIA NAZIONALE AL NETTO DELLE IMPOSTE



Fonte: Autorità per l'energia elettrica e il gas

Tabella 9

QUOTE DI MERCATO NELLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA (ANNO 2000)



Fonte: Autorità per l'energia elettrica e il gas

Tabella 10

**PREZZI DEL GAS AL NETTO DELLE IMPOSTE PER TIPOLOGIE DI CONSUMO ANNUO
(1 GENNAIO 2001)***Utenze domestiche (lire/mc a cambi correnti)*

Paesi	8,37 GJ (217,62 mc/anno)	16,74 GJ (435,24 mc/anno)	83,7 GJ (2 176,2 mc/anno)	125,6 GJ (3 265,6 mc/anno)	1047 GJ (39.858 mc/anno)
Austria	1051,3	853,2	647,3	626,3	543,1
Belgio	1183,7	1101,3	696,6	669,7	580,5
Danimarca	2738,6	2581,1	1846,7	1706,8	1343,0
Finlandia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Francia (1)	1125,5	955,6	628,9	592,3	509,9
Germania (1)	1313,0	1057,8	745,9	707,6	639,6
Irlanda	1277,6	1061,4	536,3	492,3	492,3
Italia (1)	965,2	883,7	816,0	803,8	794,4
Lussemburgo	1057,7	929,8	562,5	553,9	538,4
Olanda	950,3	680,7	464,9	446,9	415,1
Portogallo	1299,5	1299,5	1299,5	1299,5	1299,5
Regno Unito	680,5	660,7	476,1	461,0	433,1
Spagna	1175,0	1036,0	814,9	793,2	557,0
Svezia	964,2	813,6	672,9	666,2	647,2
<i>Media europea ponderata</i>	<i>1135,8</i>	<i>956,5</i>	<i>721,2</i>	<i>693,7</i>	<i>642,5</i>
<i>Scostamento % Italia/media europea</i>	<i>-15,0</i>	<i>-7,6</i>	<i>13,1</i>	<i>15,9</i>	<i>23,6</i>

Note:

(1) Media aritmetica dei prezzi di varie località di rilevazione.

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, 2001.

Tabella 11

**PREZZI DEL GAS AL NETTO DELLE IMPOSTE PER TIPOLOGIE DI CONSUMO ANNUO
(1 GENNAIO 2001)***Utenze industriali (lire/mc a cambi correnti)*

Paesi	418.6 GJ (10 883.6 mc/anno)	4186 GJ (108 836 mc/anno)	41 860 GJ (1 088 360 mc/anno) ^a	41 860 GJ (1 088 360 mc/anno) ^b	418 600 GJ (10 883 600 mc/anno) ^c	418 600 GJ (10 883 600 mc/anno) ^d
Austria	598,8	502,8	407,4	394,5	407,8	381,9
Belgio	626,8	520,0	465,8	407,7	407,7	388,3
Danimarca	810,0	775,4	442,6	442,6	365,4	365,4
Finlandia	645,7	645,7	522,1	409,1	351,2	311,5
Francia (1)	526,7	444,6	437,8	429,8	381,7	373,4
Germania (1)	646,9	581,3	558,9	522,4	486,2	505,7
Irlanda	523,2	417,4	342,6	342,6	n.d.	n.d.
Italia (1)	794,4	572,9	485,2	470,3	406,3	390,3
Lussemburgo	549,6	515,0	508,0	488,1	486,9	486,9
Olanda	421,8	412,1	398,4	398,4	n.d.	n.d.
Portogallo	1293,8	1201,4	679,1	679,1	n.d.	n.d.
Regno Unito (1)	425,4	365,0	317,0	276,4	290,7	222,9
Spagna	681,0	432,9	408,1	399,2	396,7	388,1
Svezia	713,4	733,3	702,7	582,6	537,1	456,0
Media europea ponderata	606,4	516,7	477,1	452,0	427,1	425,8
Scostamento % Italia/media europea	31,0	10,9	1,7	4,0	-4,9	-8,3

Note:

(1) Media aritmetica dei prezzi di varie località di rilevazione

a) Fattore di carico: 200 gg 1.600 h

b) Fattore di carico: 250 gg 4.000 h

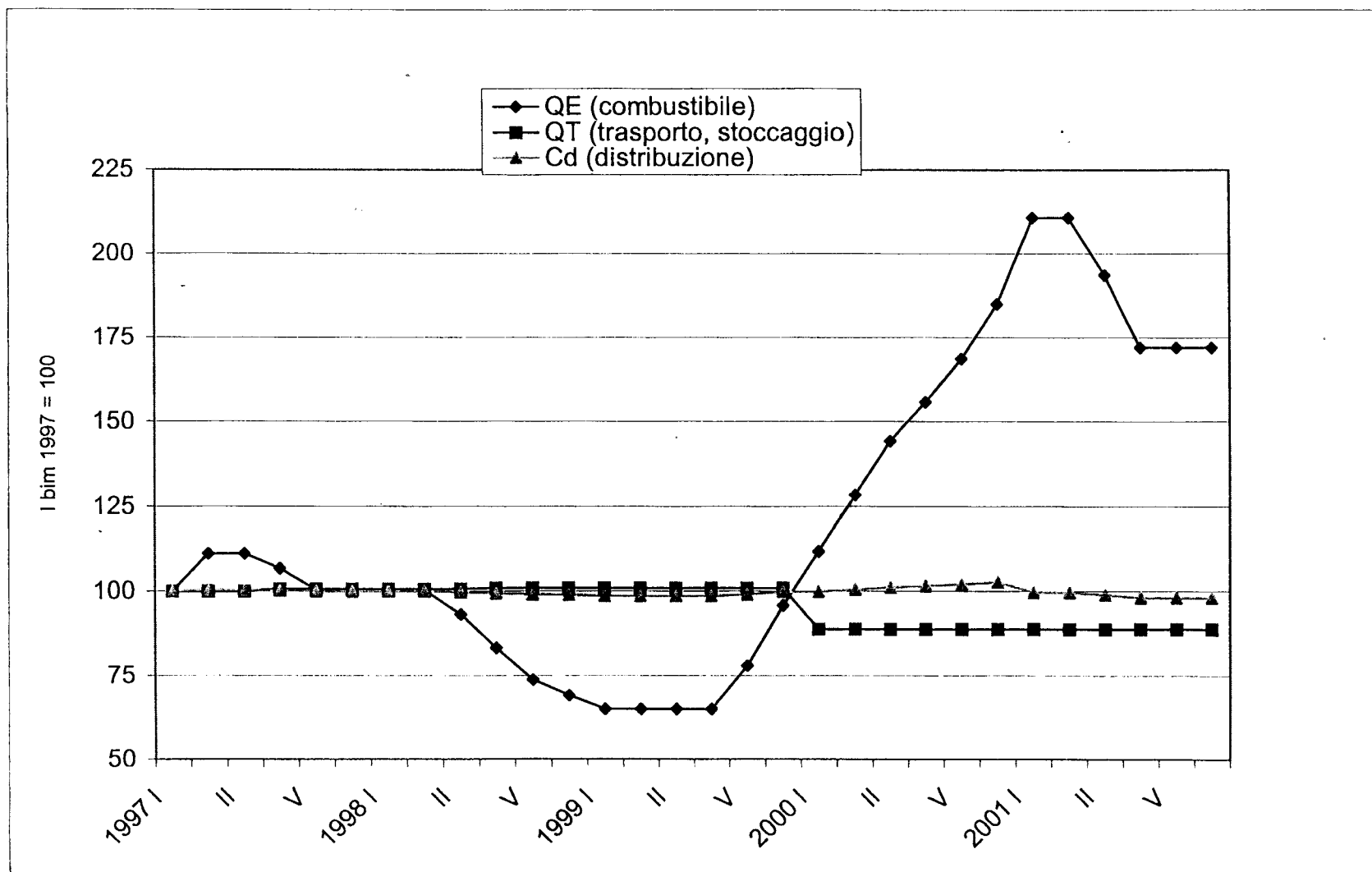
c) Fattore di carico: 250 gg 4.000 h

d) Fattore di carico: 330 gg 8.000 h

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, 2001.

Tabella 12

ANDAMENTO DELLA TARIFFA MEDIA NAZIONALE DEL GAS NATURALE AL NETTO DELLE IMPOSTE



Fonte: Autorità per l'energia elettrica e gas